



## Rinnovabili: il mercato dopo gli incentivi



**Le energie verdi, il loro ciclo di vita, le ricadute industriali, infrastrutturali e territoriali sono stati i temi trattati nel convegno 'Rinnovabili 2.0. Dopo gli incentivi, il mercato', che si è tenuto lo scorso marzo, a Roma**

La più recente novità nel settore è il 'Decreto rinnovabili'. La politica europea richiede un mercato unico dell'energia, più economico e sostenibile. Di questo progetto fanno parte alcuni 'pacchetti', tra i quali il 'clima-energia', recepito proprio dal Decreto rinnovabili, i cui obiettivi di fondo sono una maggior semplicità, trasparenza e stabilità per il settore, ma anche il 'burden sharing' e la progressiva integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico nel suo complesso. C'è dunque da domandarsi, alla luce di questo Decreto, come cambia il settore sulla base dei cambiamenti introdotti dalla normativa, e quale vision di lungo termine ne emerga: dalla crescita di una filiera industriale italiana, al progressivo trasformarsi della rete elettrica, dallo sviluppo di operatori completamente focalizzati sull'energia rinnovabile all'evoluzione dell'intero portafoglio energetico italiano.

Il convegno, svoltosi a Roma lo scorso marzo, è stato l'occasione per sottolineare la mancanza di una vera e propria industria legata alle rinnovabili nel nostro Paese, affrontare gli scenari e le prospettive del settore, nonché la sicurezza energetica. E poi aspetti legati alle diverse modalità di finanziamento degli impianti verdi e il loro contesto legislativo. Dal dibattito è emersa an-

che l'inadeguatezza degli incentivi e l'urgenza di rivedere il ruolo delle fonti verdi nel contesto energetico. Con le rinnovabili che devono essere considerate non sulla base della capacità installata, ma sul loro contributo rispetto alla liberalizzazione del mercato e alla sua indipendenza. L'iniziativa è

**“È necessario un mercato unico dell'energia, più economico e sostenibile”**

stata un momento di confronto e un utile punto di discussione sulla delicata fase del ciclo di vita della produzione di energia da fonti rinnovabili e sulle ricadute industriali e territoriali che questo sviluppo comporta. Urge quindi un rilancio della filiera, affinché si crei impresa, ricchezza, accettazione sociale e innovazione (vitale per generare nuovi e più elevati livelli di efficienza, capaci di garantire l'abbattimento dei costi). Riportiamo di seguito alcune dichiarazioni dei relatori.

**Marco Costaguta,  
Director Bain & Co.**

“La domanda di energia rinnovabile continuerà a crescere in maniera forte anche se lo scenario di crisi economica

degli ultimi anni probabilmente genererà una riduzione degli incentivi. La velocità di sviluppo, nel breve, dipenderà dal sistema regolatore, perché molte tecnologie saranno comunque competitive e sostenibili economicamente, solo al crescere di massa critica ed esperienza. Il sistema dovrebbe orientarsi a favorire lo sviluppo di operatori specializzati e professionali, con ottica non speculativa e di lungo termine. Infine, la velocità di affermazione nel lungo dipenderà dalla possibilità di sviluppare supply chain globali e forniture di componenti da paesi low



cost, sostenute da investimenti privati e dalla capacità di fornire soluzioni integrate e non solo tecnologia”.

**Carlo Durante,**  
**Consigliere APER**

“Rinnovabili 2.0 perché la logica degli incentivi è vecchia ed è necessario ripensare il ruolo delle fonti alternative all'interno del sistema elettrico: agenti di liberalizzazione e di riassetto degli schemi di generazione e distribuzione elettrica, elementi importanti dell'indipendenza energetica italiana”.

**Antonella Battaglini,**  
**Potsdam Institute for**  
**Climate Impact Research.**

“Recenti eventi dimostrano la necessità di ripensare la politica energetica europea e allo stesso tempo fare chiarezza su quali sono i costi del nucleare oggi a confronto con energie rinnovabili. Ormai è chiaro che il sistema elettrico europeo dovrà essere maggiormente rinnovabile. Molti studi dimostrano che è possibile avere anche 100% di elettricità rinnovabile entro il 2050 in tutta Europa ad un prezzo che probabilmente è inferiore a ciò che pagheremmo se continuassimo ad investire in fonti tradizionali.

Elemento fondamentale per raggiungere questo obiettivo è lo sviluppo di una rete elettrica europea, che permetta il trasporto di elettricità su lunghe distanze, da centri di produzione a centri di consumo e stoccaggio.

Questa rete deve essere intelligente, smart, e capace di integrare ogni tipo di elettricità prodotta indipendentemente dal luogo, tecnologia o quantità. Questa rete permetterà nei prossimi anni ad ogni consumatore di diventare anche produttore con interessanti benefici economici per i cittadini”.

**Adolfo Spaziani,**  
**Direttore Generale di Federutility**

“C'è preoccupazione tra gli associati che hanno investito nel settore, basandosi sulle regole uscite lo scorso

anno con il terzo conto energia. Se in passato auspicavamo che il settore idrico, disordinato e privo di regolazione, prendesse a modello quello dell'energia, ora il timore è che stia avvenendo l'inverso.

Ciò non significa che non fosse necessario un intervento per rendere compatibili gli incentivi con la capacità economica di chi li finanzia, ma ci auguriamo un correttivo che non susciti timori negli investitori. Parlando di rinnovabili, poi, andrebbe posta la dovuta attenzione sui rifacimenti degli impianti idroelettrici, che garantiscono la produzione più abbondante”.

**Mauro Fumagalli,**  
**Banca Popolare di Milano,**  
**Area Marketing Operativo,**  
**Energie Rinnovabili**

“In merito all'offerta di finanziamenti della banca a sostegno dello sviluppo delle energie rinnovabili: si tratta di una offerta dedicata ai privati ai condomini ed alle aziende. I finanziamenti coprono fino al cento per cento del fabbisogno.

Per quanto riguarda gli aspetti innovativi dal punto di vista della finanza aziendale, la novità non risiede tanto negli strumenti utilizzati per affrontare questi investimenti, tipicamente dei project financing, quanto piuttosto nelle nuove aziende che stanno sviluppandosi nella filiera. È sicuramente questo l'aspetto più innovativo cui la banca guarda con estremo interesse auspicando che presto si possa avere chiarezza sul loro futuro”.

**Federico Testa,**  
**Commissione Attività**  
**Produttive, Commercio e**  
**Turismo, Camera dei Deputati**

“Le energie rinnovabili sono fondamentali per il nostro futuro energetico: proprio per questo devono essere economicamente sostenibili, sia per quanto riguarda la loro incidenza sui

costi di approvvigionamento della collettività, sia per quello che concerne la ricaduta sul tessuto produttivo nazionale.

Proprio per questo è importante iniziare una riflessione che, come si propone questo seminario, si riprometta di inserire le energie rinnovabili nel più ampio contesto della strategia energetica nazionale, che il Governo -colpevolmente- non ha ancora proposto, anche al fine di stabilire che non esiste 'la soluzione', ma che vi sono varie leve (efficienza, risparmio, rinnovabili, fonti tradizionali, e soprattutto ricerca) che debbono essere utilizzate se si vuole davvero affrontare realisticamente il problema energetico”.



**Maurizio Brancaleoni,**  
**Amministratore Delegato**  
**AUMA Italiana**

“La geotermia è, tra le fonti rinnovabili primarie, quella maggiormente disponibile. Recenti studi stimano che se si sfruttasse il calore contenuto nei primi 5 km della crosta terrestre, si soddisferebbe per oltre 500.000 volte l'attuale fabbisogno di energia.

L'Italia è all'avanguardia in tecnologia ed esperienze, grazie soprattutto ai continui investimenti fatti dall'ENEL negli ultimi decenni e dall'industria italiana che ne ha seguito gli sviluppi. I vantaggi per l'economia sono importanti e lo saranno ancora di più grazie al processo ENEL-AMIS che permette, con l'abbattimento delle emissioni di mercurio e dell'idrogeno solforato, la compatibilità tra geotermia e territorio”.

**Eugenio Ferro,  
Energy Sector Director MWH**

“Oggi il dibattito economico non può più prescindere da quello energetico. Sono temi ormai intimamente legati, così come lo sono lo sviluppo sostenibile ed un uso più razionale e innovativo delle risorse naturali. In MWH da sempre conduciamo i nostri clienti verso le soluzioni progettuali più sostenibili che si traducono in più efficienza energetica, più fonti rinnovabili, più attenzione agli impatti ambientali.

L'innovazione scientifica volta a favorire l'uso di fonti di energia pulita e rinnovabile può essere un elemento propulsore straordinario per l'economia del nostro Paese, ma c'è bisogno di politiche serie e a lungo termine che la supportino e permettano lo sviluppo di questo promettente settore produttivo”.



**Paolo Massarini,  
Presidente EALL, Gruppo ACEA**

“I temi energetici sono oggi all'attenzione del mondo politico ed industriale perché dalla soluzione delle criticità connesse può in parte dipendere il rilancio della nostra economia. Il settore delle rinnovabili, specie dopo gli ultimi eventi internazionali, assume un ruolo primario e all'interno di questo vanno reconsiderati e valorizzati come fonti rinnovabili i rifiuti, i gas prodotti dalle discariche ed i processi di digestione anaerobica. Certezza sugli iter realizzativi, partecipazione degli enti di controllo alla scelta delle migliori

soluzioni a tutela dell'ambiente, e rivisitazione dei criteri di assegnazione dei ristori ambientali sono gli strumenti per scongiurare l'effetto nimby che sembra aleggiare sulle nuove iniziative. Si deve inoltre considerare che questi impianti, visti come cerniera fra ciclo dei rifiuti e produzione elettrica, possono dare un contributo al riequilibrio sostenibile del territorio”.

**“In Italia manca  
una vera e propria  
industria  
legata alle  
rinnovabili, capace  
di affrontare  
le prospettive  
del settore”**

**Giovanni Marta,  
Amministratore Delegato  
Altevie Technologies**

“Le soluzioni IT per il settore delle utilities, dell'energia ed in generale nell'ambito della sostenibilità hanno assunto un'importanza rilevante nel mercato italiano.

Altevie Technologies, azienda leader in Italia nel mercato SAP, Open Text e delle principali tecnologie innovative per le aziende, ha progettato e realizzato attraverso i propri laboratori di 'Altevie LAB' soluzioni pensate appositamente per questi settori.

I temi principalmente coperti da tali soluzioni spaziano dalle tematiche della pianificazione, analisi e valutazione di informazioni strategiche attraverso semplici dispositivi mobili quali iPad e BlackBerry (Altevie BI4Mobile Solutions), ai servizi a supporto dei propri clienti con utilizzo di modalità tradizionali o innovative quali i social network (Altevie sCRM Solutions) e per finire a sistemi di gestione e condivisione documentale con strumenti di

collaborazione e condivisione innovativi e di semplice utilizzo (Altevie EasyDoc Solutions)”.



**Fulvio Pastore Alinante,  
Partner Studio Legale  
Associato Grande Stevens**

“Nel mondo dell'energia, gli eventi naturali e politici e le conquiste tecniche si susseguono molto rapidamente.

Anche le norme sono in costante evoluzione, e i consulenti legali devono interpretarle valorizzando il ruolo degli operatori per sfruttare le migliori opportunità.

Noi avvocati dello Studio Grande Stevens abbiamo una lunga esperienza al fianco di imprese di successo su come 'allacciare le norme alla rete': oggi più che mai si devono unire esperienza, flessibilità e innovazione per conseguire gli obiettivi”.

**Andrea Fluttero,  
Segretario della XIII  
Commissione Territorio,  
Ambiente, Beni Ambientali,  
Senato della Repubblica**

“L'Italia ha grande interesse a sviluppare le energie rinnovabili scegliendo quelle maggiormente compatibili con le proprie caratteristiche ambientali, con le possibili filiere industriali nazionali, con le opportunità di integrazione con il settore agricolo e con stabili ricadute occupazionali. Tale scelta deve tener conto di un mix energetico complessivo in grado di dare un costo finale dell'energia in linea con i Paesi competitori europei e deve generare una legislazione stabile tale da incoraggiare investimenti imprenditoriali e non speculativi”.